

La provenienza geografica delle persone in marginalità sociale può determinare differenze nell'uso dei farmaci? Analisi dei dati raccolti presso il Poliambulatorio della Caritas di Roma

Roberto Da Cas, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma

roberto.dacas@iss.it

Cristina Morciano, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Ilaria Ippoliti, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Giuseppe Marano, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Arianna Annunziata, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Maria Cutillo, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Flavia Mayer, Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Giulia Civitelli, Area Sanitaria Caritas, Roma; Elisa Vischetti, Area Sanitaria Caritas, Roma; Salvatore Geraci, Area Sanitaria Caritas, Roma;

Categoria Primaria: Salute dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati

Categoria Secondaria: Promozione della salute e prevenzione

Introduzione. Gli ambulatori a bassa soglia intercettano i bisogni di salute di popolazioni vulnerabili, spesso escluse dai tradizionali percorsi assistenziali. Le dinamiche di utilizzo dei farmaci tra le popolazioni immigrate che accedono a tali ambulatori rappresentano un importante indicatore di equità nell'accesso alle cure e di efficacia dei servizi sanitari di prossimità nel soddisfare i loro bisogni di salute. La comprensione dei pattern prescrittivi e dell'aderenza terapeutica tra le diverse nazionalità risulta quindi importante per ottimizzare l'assistenza in tali contesti. Le differenze nell'utilizzo dei farmaci possono riflettere barriere linguistiche, culturali ed economiche, nonché la differente prevalenza di patologie specifiche tra gruppi etnici. **Obiettivi.** Questo studio si propone di analizzare la variabilità nell'uso dei farmaci tra le diverse nazionalità di pazienti che accedono al poliambulatorio della Caritas di Roma, al fine di identificare fattori associati a pattern di utilizzo e fornire indicazioni per migliorare l'assistenza farmacologica. **Metodi.** Dalla cartella clinica dell'ambulatorio sono state estratte le informazioni relative alle visite effettuate nel periodo febbraio 2022-ottobre 2024. Le analisi sull'uso dei farmaci sono state condotte attraverso la classificazione Anatomica Terapeutica e Chimica prendendo in considerazione le principali variabili socio-demografiche. Il progetto di registrazione elettronica della dispensazione dei farmaci è partito nel 2022, va quindi tenuto conto che questi dati rappresentano un campione di tutte le erogazioni. **Risultati.** Nel periodo analizzato sono state visitate presso il poliambulatorio 5.174 persone, con un'età media di 43 anni (DS 15) e nella maggioranza maschi (67%). Le principali patologie riscontrate nel corso delle visite si riferivano al sistema osteo-muscolare, all'apparato digerente e all'apparato respiratorio. Gli utilizzatori per cui è stata effettuata la registrazione dei farmaci dispensati sono stati 1.037 (circa il 20% delle persone visitate), con età media di 50 anni e nel 70% di sesso maschile. Romania (18%), Bangladesh (14%), Perù (10%) e Ucraina (5%) sono le nazionalità più rappresentate. Tra le categorie a maggior utilizzo emerge una variabilità per cittadinanza, ad esempio i rumeni utilizzano più antipertensivi e farmaci per ulcera (prevalenza d'uso 17% e 13% rispettivamente), i bangladesi gli antidiabetici (12%) e gli ipolipemizzanti (10%), i cinesi gli antibiotici (11%) e gli antiaggreganti (9%). **Conclusioni.** Lo studio condotto presso il Poliambulatorio della Caritas di Roma ha evidenziato alcune variabilità nell'uso dei farmaci tra le diverse nazionalità dei pazienti in condizione di marginalità sociale. L'approfondimento dell'uso dei farmaci e la ricerca delle cause delle differenze riscontrate possono fornire informazioni importanti per contrastare le disuguaglianze in salute e nell'assistenza sanitaria in questo ambito.